

Edilizia e Territorio

Terremoto/3. Prevenzione, le proposte dei professionisti: indagini geologiche e fascicolo del fabbricato

26 agosto 2016 - Giuseppe Latour

Parlano Armando Zambrano, presidente degli ingegneri, e Domenico Angelone, del Consiglio dei geologi

Introdurre il fascicolo di fabbricato, procedendo a una mappatura degli edifici privati. E dare più peso alle indagini preliminari sui siti, prima di procedere alla realizzazione di nuove costruzioni. Il terremoto che ha scosso il centro Italia, per ingegneri e geologi, è la prova che c'è qualcosa da rivedere nel modo in cui vengono realizzati i progetti e viene tenuto sotto controllo il nostro territorio. Alcuni interventi, allora, possono essere messi in campo già da subito.

Per il presidente degli ingegneri, **Armando Zambrano** la priorità si chiama fascicolo di fabbricato: «Per gli edifici pubblici c'è ormai una conoscenza dello stato e delle problematiche sismiche quasi completa ma manca del tutto per gli edifici privati e servirebbe un piano nazionale antisismico per la messa in sicurezza dei fabbricati più vecchi che in Italia sono più del 50%». Per favorire questa mappatura, «stiamo pensando di ripresentare la proposta per il fascicolo del fabbricato, una scheda che conterrebbe tutte le caratteristiche tecniche di ogni edificio e che contribuirebbe a creare quel censimento nazionale degli edifici privati che ora manca e che invece è molto importante per la prevenzione non solo antisismica».

Questo non sarà l'unico intervento relativo alle regole: «Occorrono norme semplici che consentano di intervenire nei centri storici. Inoltre, la conoscenza del livello di sicurezza di un edificio deve diventare parte essenziale della sua carta di identità. È assurdo constatare come in una compravendita di un immobile venga chiesto il certificato di classe energetica e non un documento che attesti l'adeguamento dello stesso alle norme antisismiche». Infine, a corredo di questo, sarà essenziale l'aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni.

«Sarebbe assurdo procedere alla mappatura del territorio senza avere una normativa tecnica aggiornata. Per questo mi auguro che arrivi presto la revisione, che contiene soprattutto un capitolo sugli edifici esistenti molto più corposo rispetto al passato».

Domenico Angelone del Consiglio nazionale dei geologi sottolinea, invece, la maggiore importanza che, in futuro, dovranno avere le rilevazioni geologiche in fase di progettazione degli edifici. «Penso alla scuola di Amatrice. Era a posto dal punto di vista progettuale ma è venuta giù, in quel caso potrebbe esserci un problema di carattere geologico. Siamo abituati a pensare all'edificio ma non pensiamo al terreno sul quale lo collochiamo». Un esempio di questo sono proprio le nuove Ntc che «non danno la giusta importanza allo studio geologico, proseguendo con quella cultura che lo vede soprattutto come una palla al piede e non come uno strumento essenziale».

I geologi, poi, dovrebbero avere più peso in fase di pianificazione. «È necessario almeno un monitoraggio degli edifici strategici esistenti che, spesso, presentano problemi geologici. A questo, bisogna accompagnare un'attività di indagini geologiche quando vengono fatte scelte su dove costruire e dove sviluppare le città». Le scelte politiche, però, sono andate finora in una direzione opposta, come spiega ancora Angelone: «Penso ai dipartimenti universitari di scienze della terra. Erano una cinquantina e adesso sono appena otto. Si tratta di un esempio lampante di come la geologia sia poco considerata nel nostro Paese». Una tendenza da invertire.